Anno XXVII | Martedì 17 Gennaio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 14

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Parole e fatti

Lo spettacolo cui si assiste ora in Italia è veramente deplorevole. Da molti anni, anzi dal 1860 in poi, si lamenta di continuo il numero esorbitante di Università e si dice che alcune debbano essere soppresse.

Si trova finalmente un ministro che vuole mettere in attività la saggia idea; ma, il progetto viene combattuto da parecchi giornali per spirito di gretta partigianeria ed oltre di ciò le città, nelle quali si trovano le Università da sopprimersi, in causa d'un campanilismo esagerato, fanno i maggiori sforzi affinchè il progetto non venga posto in esecuzione!

A *parole* tutti vogliono economie e semplificazioni; a *fatti* nessuno intende di sacrificare nemmeno ipotetici interessi e nemmeno un falso amor proprio!

E non si tratta solamente delle città minori che gridano perchè perdono istituti superiori d'istruzione, ma anche le grandi città si mettono a rumore se si parla di togliere loro qualche ufficio.

Torino, Napoli, Palermo cominciano già ad agitarsi perchè si parla di abolire le sedi delle Cassazioni civili che vi si trovano, stabilendone una sola a Roma.

Non pare davvero che questa sia l'Italia di 30 anni addietro, le cui principali città sacrificarono fortissimi interessi materiali per la grande idea dell'Unità politica.

Dicono taluni che i progetti che diminuiscono, preture, tribunali, scuole superiori servono a centralizzare maggiormente ogni cosa, anzichè al discentramento, ora tanto agognato. Ma costoro si sbagliano; il discentramento consiste prima di tutto nello stabilire una larga autonomia provinciale e comunale e nel render indipendenti gli uffici governativi locali dal potere centrale nella maggior parte degli affari loro spettanti.

La questione universitaria poi va giudicata dal punto di vista della scienza.

Perciò è meglio che ci siano poche e buone Università, anzichè molte e mediocri.

Con la soppressione delle Università minori, non diminuirà già il numero degli studenti delle Università maggiori; se poi diminuisse il numero complessivo degli studenti, non ci sarebbe davvero nessun male, poichè diverrebbe minore il numero degli spostati.

Si può giustificare fino a un certo punto che le città interessate nel progetto attribuito all'on. Martini, facciano delle pratiche affinchè siano conservate le Università minacciate di soppressione. Sono istituti secolari e naturalmente cari alle città che li possiedono; ma dal fare delle dignitose proteste al minacciare quasi una rivoluzione, ci corre un bel tratto.

Si comprendono, ripetiamo, le prime, ma debbonsi biasimare e respingere nel modo più reciso le minaccie e le spavalde ingiunzioni.

Non si può ora prevedere come andrà a finire la *questione universitaria;* noi auguriamo che il ministro Martini presenti il progetto attribuitogli e che il Parlamento l'approvi senza curarsi delle proteste dei soliti parolai.

Fert

La riforma delle scuole

Secondo il *Parlamento* per effetto della progettata riforma delle scuole normali, le scuole inferiori più importanti e maggiormente frequentate si convertirebbero in scuole professionali con riguardo alle industrie dominanti nel luogo in cui le scuole ora esistono. Si cercherà di evitare le soppressioni pure e semplici, e ogni regione dovrà avere una scuola normale maschile, ed ogni provincia una scuola femminile.

Ciascuna scuola femminile dovrà avere annesso oltre che le scuole elementari pel tirocinio, anche un giardino d'infanzia. Tali istituti dovranno essere completi: cioè avere le tre consuete sezioni.

Si formerà un ruolo unico degli insegnanti delle scuole normali e i loro stipendi saranno migliorati. Si sopprimeranno le suddivisioni in insegnanti aggiunti, aggiunti reggenti e incaricati; verranno anche molto modificati i programmi e gli orari e le condizioni di ammissione.

LA CRIMINALITA'

Nei giorni scorsi fu inaugurato, nelle Corti di Cassazione e d'Appello e nei Tribunali, il nuovo anno giuridico, e quasi tutti i Capi del Ministero Pubblico, nelle loro relazioni sulla amministrazione della giustizia, esclusero che vi sia diminuzione confortante nella criminalità. Moltissimi, anzi constatarono che v'è aumento, e specialmente nella delinquenza dei minorenni, ciò che è quanto dire che v'è preparazione a futuri peggioramenti morali.

Noi non crediamo che dall'esperienza di pochissimi anni si possa giudicare di un Codice e quindi, pur conservando le nostre opinioni contro alcune delle disposizioni che furono sancite nella nuova legislazione penale, non vogliamo sostenere che la criminalità non diminuita debba attribuirsi al Codice.

Per noi la questione della criminalità è, più che giuridica, morale e sociale: deve essere, cioè, esaminata in rapporto alle condizioni morali e sociali del paese. Non v'è Codice, per quanto perfetto o severo, che possa riparare a mali derivanti da rilassatezza e da peggioramento di costumi, da oblio dei doveri morali, dalle indiscipline nelle famiglie, dal dispregio di ogni principio morale e religioso, d'ogni rispetto all'autorità.

Se aumento v'è nella delinquenza, e specialmente dei minorenni, è segno che il male morale va nel popolo progredendo, in ragione diretta di certi vantati progressi, piuttosto apparisacenti che veri e lodevoli.

E se nella delinquenza dei minorenni v'è accrescimento, come constatano parecchi Procuratori del Re, specialmente nelle città più popolate, è segno che non hanno efficacia certi istituti, che pur sono fra gli effetti più sonoramente proclamati della vita moderna e degli attuali progessi.

Noi crediamo fermamente che la piaga della criminalità sia troppo estesa in Italia, specialmente in alcune provincie, tenuto conto della cifra della popolazione e del confronto con altre nazioni, alle quali noi, a parole, siamo, talora, prodighi di lezioni e alle quali additiamo progressi, che sono scritti nelle nostre leggi, ma in disarmonia coi nostri costumi e in contraddizione colle nostre condizioni morali.

Più che certe innovazioni nelle leggi e nei codici, che si risolvono in lustre effimere e in etichette smaglianti, noi vorremmo che si lavorasse a migliorare i costumi; ma poche traccie scorgiamo di quest'opera di redenzione e di progresso vero, e ogni anno le cifre statistiche, esposte dai Capi del Ministero Pubblico, ci fanno pensare che se avanziamo altri paesi, più civili e più morali, nelle proclamazioni di principii o nelle affermazioni delle leggi scritte, siamo indietro ad essi nella condizione della civiltà vera e del progresso reale.

Poco gentile da parte di Zola

Emilio Zola a Parigi fu intervistato da un redattore del *Figaro* e parlarono di.... interviste.

Il celebre autore della *Débacle* disse che le interviste sono l'anima di un giornale, ma i direttori hanno il torto di affidarle a redattori di terzo e quarto ordine, che non le sanno fare, o le fanno di fantasia e senza scrupoli.

Non basta poi — disse Zola — ritenere e riferire ciò che s'è sentito; bisogna saper metter giù, ordinare; bisogna conoscere in anticipazione l'uomo che si intervista; non bisogna permettersi, pel bel gusto di dilettare il pubblico, le sciocchezze che si permise quel giornalista che mi intervistò a Lourdes, dopo del quale tutti parlavano della mia «conversione», mentre egli, interpellato da me sul perchè mi avesse fatto dire tante cose ch'io non avevo detto, si giustificava rispondendomi:

— E che ve ne importa a voi? Lasciate che dicano.

Lo Zola proseguì come segue:

Se io facessi un libro intitolato: *Gli errori delle mie interviste* si si vedrebbero perfino degli errori materiali colossali. Quello di cui ho maggiormente riso è l'errore commesso, d'altronde involontariamente, dal grande scrittore italiano De Amicis. Venuto a Parigi nel 1878, egli andò da parecchi dei nostri romanzieri. Della sua visita a me, egli fece una grande intervista, che pubblicò in Italia nel libro intitolato: *Ricordi di Parigi.* Io l'avevo ricevuto nel mio gabinetto di lavoro. Allato in una stanza vicina, si trovavano due piccoli cani, che si divertivano, che abbaiavano. Sapete che cosa fece De Amicis?

— Scrisse che voi allevavate una muta di cani nel vostro appartamento.

— Niente affatto! Prese quegli abbaiamenti per grida di fanciulli e scrisse bravamente che io aveva due amori di bambini.

E così dicendo Zola, divertendosi assai dell'aneddoto diceva: *Piccoli cani piccoli Zola,* col tono più allegro.

Ora è vero che De Amicis parlò della vita ritirata di Zola con sua madre, sua moglie, i suoi bambini, tutto dedito ai suoi lavori.

Me ne parlò in un lungo studio, fatto con grande amore e serietà di concetto e ammirazione dello scrittore francese.

Ci par poco gentile rilevare così quell'errore.

Vero è che l'intervista che stiamo traducendo, si chiude con queste parole di Zola:

— Dichiaro che tuttociò che un intervistato mi fa dire è come non avvenuto. Si, l'ho già detto, io non riconosco per mia opinione che quello che io stesso ho espresso con la penna. Quindi rifiuto ogni carattere di autenticità ad ogni intervista con me, quale che essa sia.

Manco male! Ciò ripara ad una scortesia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

INTERESSI COMUNALI

(Questa sera alle 8 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Reclamo contro le operazioni elettorali della sezioni III. nel 17 luglio 1892.

La Giunta Municipale dopo aver fatto la storia del ricorso, ricorda che il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata approvò lo spoglio delle schede della III. sezione, per effetto del quale il risultato complessivo della votazione riesci modificato così:

Pel sig. Berghinz Giuseppe voti 373 in luogo di 374, per sig. Mattioni Vincenzo, voti 371 in luogo di 373, pel sig. Celesti Napoleone, voti 373 come in antecedenza.

Dunque i due voti illegittimi derivanti dalla differenza fra il novero dei votanti ed il novero degli elettori segnati nelle liste di riscontro, esercitano ancora sull'esito della elezione una decisiva influenza.

La Giunta si richiama a numerosi giudicati per dimostrare che la conseguente e definitiva accettazione del ricorso di che trattasi, trova appoggio nella giurisprudenza amministrativa, e quindi conclude con le seguenti proposte:

Il Consiglio Comunale visti gli atti concernenti le parziali elezioni amministrative effettuate in Udine nel di 17 luglio 1892,

visto il ricorso presentato dal signor Luigi Mantovani contro le operazioni della III. Sezione elettorale,

considerato che anche dopo la correzione eseguita nell'adunanza consigliare del 30 dicembre 1892 circa il risultato di votazione di quella Sezione, in causa di irregolare scambio di schede provinciali e comunali, permane tuttavia l'incertezza di due voti illegittimi se debbano riferirsi al sig. Berghinz Giuseppe, ultimo proclamato eletto, od al signor Celesti Napoleone, in appresso primo candidato,

tenuto conto del voto condizionato, sul proposito di che trattasi, espresso nell'adunanza suddetta,

delibera, che sia da accogliersi in parte il citato ricorso del signor Mantovani e da ritenersi nulla la proclamazione del sig. Giuseppe Berghinz a consigliere del comune di Udine.

Servizio di trasporto e seppellimento di cadaveri nel Cimitero di S. Vito.

La Giunta Municipale, in seguito ai ripetuti e gravi inconvenienti che andavano succedendo nel servizio di trasporto e di seppellimento dei cadaveri, ha dovuto risolversi a tentare di porvi efficace riparo, e dopo lunghi studi nel mese di gennaio del passato anno, ha deliberato di esperimentare una organizzazione differente da quella che fino allora era in uso.

Stando per compiersi l'anno di durata del detto esperimento, e visti i soddisfacenti risultati ottenuti, ora crede doveroso di rendere partecipe del tutto il Consiglio Comunale, e di presentargli proposte perchè le modificazioni e riforme da essa adottate siano rese definitive in vista del loro buon effetto.

La relazione della Giunta espone quindi il modo col quale si procedeva prima del 1892.

Nella seduta 28 gennaio 1892 con deliberazione n. 966 la Giunta, accogliendo le proposte fattele dal medico municipale, approvò che durante un anno ed in via di esperimento fosse adottato un nuovo metodo di servizio relativo ai trasportatori dei morti ed ai lavori nel cimitero di S. Vito, e testualmente:

1. Che il servizio interno sia tenuto separato da ogni servizio esterno, all'effetto che ognuno venga eseguito da apposito e distinto personale.

2. Che il trasporto dei cadaveri fino al cimitero abbia luogo a mezzo di quattro necrofori da retribuirsi col salario di L. 2 al giorno per ognuno, senza di-

---

7 **APPENDICE**

A. TELLINI

Le nuove carte topografiche del Friuli

pubblicate dall'Istituto Geografico Militare

La tavoletta che prende il nome di Premariacco accoglie una piccola porzione del corso dei T. Malina e Corno ed il F. Natisone da Grupignano (Cividale) sin quasi a Manzano.

Si hanno gli incantevoli colli di Buttrio, Rosazzo, ed una parte del bosco del Romagno; i paesi di Orzano, Premariacco, Orsaria, Buttrio, Oleis, Ipplis e Corno di Rosazzo in parte.

Il foglio 26 essendo di confine non è completo, componendosi solo di 5 tavolette (in luogo di 16), nessuna delle quali è tutta coperta dal territorio del regno. Alla tavoletta Platischis si attacca quella di Rodda che è occupata per due terzi dal territorio del regno. Vi spiccano marcatamente le masse del M. Mia e del M. Matajur separato dalla valle del Natisone. Nel territorio ancora austriaco si ha Starasella e Robic, nell'italiano Stupizza, Sprecogna, Pulfero, Brischis, Mersino, Montemaggiore, Sternizza, Torcimonte, Cepletischis e Gabrovizza.

Ad est di questa tavoletta prende il posto quella di Drenchia di cui appena 1|4 od 1|5 è coperta da territorio del regno.

Il confine decorre lungo cime poco noto di cui la principale è il M. Kuk. Si ha la valle dell'Isonzo da Caporetto a Gabrije disegnata anche nel versante sinistro. Appartiene alla nostra provincia il comune di Drenchia con molte frazioni sul versante del Natisone. Lungo la valle dell'Isonzo si succedono Caporetto, Idersca, Komina e Volaria.

Alla tavoletta di Cividale attaccasi quella denominata da S. Pietro al Natisone. Abbiamo il corso di questo fiume da Tarcetta a S. Guarzo e l'affluente Erbezzo (col T. Corizza e Amburna). Il T. Judrio attraversa un piccolo angolo della carta, perciò il territorio oltre confine è assai limitato. Quivi abbiamo i M. Nacraz e Spigh di Casteldelmonte, gli altri sono assai meno conosciuti se pure orograficamente più importanti.

I villaggi di questa regione, abitata dagli slavi, sono: Tarcetta, Ponteacco, S. Pietro al Natisone, Vernasso, Azzida, S. Guarzo, Purgessimo, Castel del Monte, San Leonardo, Grimacco e Savogna.

La parte piana della valle del Natisone avrebbe bisogno, in mancanza dell'equidistanza, di maggior numero di quote.

La tavoletta di Stregna su un terzo appena è in territorio italiano.

Abbiamo la valle dell'Iudrio e quella dell'Isonzo da 3 chilom. a N. di Ronzina sino oltre Canale. I paesi principali della Slavonia italiana sono Stregna e Fribil, i monti più elevati: Kum, Kuc, Kure, e Kali. Finalmente Prepotto dà il nome all'ultima sezione del foglio che egualmente è occupata per un terzo dell'intera superficie, da territorio situato entro i confini. Si ha il corso dell'Iudrio sino a Vencò. Il maggior monte è il Corada. I più popolati villaggi Prepotto ed oltre il Iudrio Mernico, Dolegna, Vencò, San Leonardo di Nebola, Vedrignano, San Martin Quisca è più piccolo, ma più famoso per aver dato i natali al nostro Zorutti Lonzano.

Del foglio 39 composto di 16 tavolette, completamente fuori della provincia, ed altre sette contengono la linea di confine colle provincie limitrofe di Treviso e Venezia, per cui solamente quattro sono interamente coperte da territorio friulano ammettendo che i confini amministrativi della provincia di Udine da questo lato si sovrappongano a quelli aventi un ben più grande significato, cioè del Friuli. Solo la tavoletta di Sacile comprende una regione colliva, ed ha l'equidistanza ogni 25 m., e sui minori colli ogni 5 m. Vi sono rappresentati i colli di Sarone (Col de Fer).

Il foglio 40 è movente al confine orientale molto rientrante colà per cui vi mancano tre tavolette, in conseguenza però hanno dovuto allungarne due verso est, cioè San Giorgio di Nogaro e porto Lignano.

Le quali due ultime assieme a quella denominata Foce del Tagliamento e che appartiene al foglio 53, c'interessano per il passaggio svariato delle lagune e per la spiaggia del mare con i cordoni littorali coperti di dune.

Però chi volesse avere un giusto concetto di questa regione, che è il campo di una secolare ed accanita lotta fra il mare e la terraferma, dovrebbe procurarsi le carte idrografiche della regia marina in cui sono indicate anche le profondità dei canali, lagunari e del mare, oltre agli ancoraggi, ai fari ed a tutto quanto si riferisce alla navigazione.

Del foglio 40 in modo particolare è degna di essere menzionata la tavoletta di Manzano perchè comprende la parte meridionale dei colli di Buttrio e Rosazzo ed una parte dei colli di Ruttars, Brazzano e Cormons oltre il Judrio nonchè il bel dosso di Medea, tutti ben modellati in grazia alle curve puntegiate ogni 5 m. Abbiamo anche il Torre e il T. Natisone fino alla confluenza ed il Judrio fino a Medea col Corno che vi affluisce. La parte oltre Judrio ha le quote della carta austriaca più recente alla scala di 175.000, vi è però aggiunto qualche raro dato ed inoltre qualche indizio lascia capire che i topografi nostri hanno varcato il confine onde riprodurre esatti particolari del territorio che trovasi *di là.* Terminiamo coll'augurare ai nostri bravi ingegneri, che ben presto possano completare e non di contrabbando, del lato orientale i mutilati fogli della carta d'Italia e con essa ridarci il Friuli nei suoi naturali confini.

Roma novembre 1892.

ritto a verun altro compenso, e che il capo becchino abbia un assegno speciale di L. 80 in ragione d'anno.

3. Che le operazioni tanto ordinarie che straordinarie di escavo fosse, seppellimento, sfalciatura dell'erba ed ogni altro lavoro per la cura e pulizia interna del cimitero, siano eseguite in via economica con la spesa di L. 4000 all'anno, stabilito che ogni giorno dall'alba al tramonto debbano prestare servizio quattro uomini di piena soddisfazione del Municipio, ed inoltre quanti altri operai o manovali fossero per occorrere per la pronta esecuzione d'ogni altro lavoro nell'interno del cimitero a seconda del bisogno, e ritenuto che cor detta spesa debba essere provveduta anche a quanto occorresse di maggioo lavoro e personale in casi di mortalità straordinaria o di operazioni straordinarie.

4. Che il compenso stabilito dall'art. 12 del regolamento 27 novembre 1884 sulle pompe funebri per l'intervento dei necrofori comunali nei trasporti con pompa funebre, sia devoluto a beneficio del comune.

5. Che le determinazioni di cui nei precedenti art. 3 e 4 abbiano ad aver effetto col 1 febbraio 1893 in poi.

6. Che i necrofori attualmente in servizio siano licenziati col giorno 29 febbraio 1892.

7. Che siano assunti in qualità di necrofori Colautti Lucio, Mazzoli Filippo, Croatto Giuseppe, Tomada Francesco, dato loro il trattamento di cui all'art. 2 della deliberazione.

Nel 31 gennaio corr. va a scadere il tempo di prova: devesi quindi provvedere per l'avvenire.

Il servizio dei trasportatori è riuscito molto più decoroso e venne disimpegnato con diligenza e puntualità.

A conclusione la Giunta Municipale sottopone alla deliberazione del Consiglio la proposta seguente:

1.° Sono adottate, colle modificazioni indicate al termine della presente relazione, le norme secondo le quali ed in via di esperimento è stato condotto il servizio di trasporto e seppellimento dei cadaveri nel Cimitero Urbano di San Vito, il buon governo e le cure di pulizia nelle stesso, norme queste indicate ai punti 1, 2 3 e 4 della Deliberazione 28 gennaio 1892 N. 719-966 della Giunta Municipale, autorizzata però la Giunta stessa anche a dare in appalto in tutto, ovvero in parte, le operazioni menzionate a' punto 3.° della detta deliberazione.

2.° Alla Cat. 19 parte II. del Bilancio 1893, è elevato a L. 3200. — lo stanziamento di L. 2900 — fatto all'art. 3, ed è creato l'art. 11 collo stanziamento di L. 200 — per rimunerazione ai becchini da distribuirsi a seconda dei rispettivi meriti: infine lo stanziamento di L. 80 — all'art. 4 della Categoria stessa è ridotto a L. 60: — saranno quindi prelevate L. 460 — dal fondo per le spese impreviste iscritto alla Cat. 47 parte II del Bilancio medesimo, ed applicate alla Cat. 19.

3.° E' incaricata la Giunta Municipale di sottoporre all'approvazione del Consiglio un nuovo Regolamento di polizia mortuaria e per i Cimiteri in armonia con le premesse riforme.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 13 gennaio 1893

Sunto del Verbale

Presenti: Bardusco — Cossetti — dal Torso — Degani — Kechler — Masciadri — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe M.

Assenti: Facini (giust.) — Gonano — Lacchin (giust.) — Volpe A. (giust.)

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Insediamento dei nuovi eletti

Il presidente dell'adunanza porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati. Lamenta che a Pordenone, ed in altri importanti centri di distretto, sia mancata la votazione; tuttavia nota che nel 1892 il concorso alle urne superò quello di tutte le elezioni precedenti.

II.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, sollecitato da questa Camera, dal Municipio di Udine e da alcuni Deputati del Friuli, ordinò di cercare un nuovo locale per l'Ufficio telegrafico di Udine.

Il direttore dell'Ufficio stesso, accordatosi con la presidenza della Camera e col Sindaco di Udine, trovò la sede adatta ed inviò la relativa proposta al Ministero.

2. Si ricorse al Ministero del commercio per ottenere dal Governo austriaco che la dogana di Pontafel, sull'esempio di quella di Gorizia, senza elevare contravvenzione, si limiti a respingere in Italia i vini dolci che dal laboratorio chimico fossero ritenuti mosti. Il Ministero rispose di non poter intervenire nella questione, mancandogli gli elementi per giudicare delle multe inflitte dalla dogana di Pontafel.

3. Si presentò e si raccomandò all'Ispettorato delle ferrovie un'istanza dei sindaci di Udine, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Morsano, Chions, Valvasone e Cordovado, i quali chiedono alla Società della rete adriatica che la carrozza per viaggiatori, annessa ora ad un treno merci da Udine a Casarsa, prosegua fino a Pordenone.

4. Il Comitato promotore dell'Associazione veneta fra utenti di caldaie a vapore decise di sciogliersi, non avendo potuto raccogliere sufficienti adesioni.

III.

Il presidente dell'adunanza prega il consigliere Masciadri di esporre il resoconto morale della cessata amministrazione.

Masciadri legge la sua relazione, dalla quale si rileva che gli atti della Camera nel biennio 1891-1892 pareggiano in numero quelli del precedente triennio.

Morpurgo propone un voto di plauso alle iniziative e all'opera solerte della presidenza.

Masciadri dichiara che l'elogio deve essere esteso alle commissioni e al segretario.

Kechler, presidente dell'adunanza, fa sue queste proposte, e il Consiglio unanime le approva.

IV.

Nomine

A presidente della Camera, per il biennio 1893-94, riesce eletto, con 14 voti su 15 votanti, il signor Antonio Masciadri.

Masciadri, assunta la presidenza, ringrazia i colleghi di questo nuovo atto di fiducia; ma rammenta essere nel pensiero della legge e nell'interesse degli enti elettivi, che le cariche non si infeudino quasi alle persone. Perciò annuncia che, se ora si sente astretto a rispettare la volontà del collegio, nel venturo biennio non potrebbe accettare una quarta rielezione.

Dal Torso dichiara che assolutamente non accetterebbe d'essere rieletto alla carica di vice presidente.

A vice presidente della Camera è nominato, con 12 voti su 15 votanti, il signor Francesco Orter.

Sono pure ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

V.

Controversie doganali

La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta Giuseppe della Vedova e la Dogana di Udine sulla qualifica di certe custodie di piccoli specchi importati dall'estero.

Bardusco, a nome della commissione nominata dalla presidenza, presenta il campione della merce e riferisce sul merito della controversia.

La Camera, in conformità a due precedenti decisioni del Collegio dei periti, ritenuto che la scatola metallica dello specchio deve considerarsi come recipiente immediato, risolve la controversia a favore della ditta.

VI.

Fiera di vini del Friuli

Il presidente comunica che l'Associazione agraria friulana ha chiesto alla Camera di concorrere nelle spese per la Fiera di vini del Friuli da tenersi a Udine nella primavera di quest'anno. Propone che la Camera offra, a tale scopo, come fece nel 1879, la somma di 350 lire.

Morpurgo appoggia la proposta della presidenza, la quale è consigliata da una precedente deliberazione, dal buon esito ch'ebbe la fiera del 1879 e dall'interesse agricolo, così importante nella nostra provincia, e così collegato a quello del commercio.

Kechler dichiara che voterà contro la proposta della presidenza.

Messa ai voti, la proposta della presidenza risulta approvata, e viene eletto il consigliere Degani a rappresentare la Camera nel Comitato ordinatore della fiera.

VII.

Questioni da proporre alla Camera

Il presidente enuncia varie questioni d'interesse generale e locale, che meritano d'essere proposte allo studio della Camera.

La Camera ne deferisce l'esame alla presidenza e alle commissioni ch'essa crederà di aggregarsi.

Di poi si delibera di ripetere al Ministero del commercio che, fatto riflesso all'esiguo numero degli espositori friulani alla Mostra internazionale di Chicago, la Camera non può accettare l'invito di concorrere, con lire mille, alle spese per l'addobbo, la manutenzione e la sorveglianza della sezione italiana.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 9 gennaio 1893 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Comini Giuseppe fu Antonio oriundo di Cividale ora degente nell'Ospitale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio, riservato giudizio sull'assunzione a carico provinciale delle relative spedalità.

— Approvò i progetti per la manutenzione delle strade provinciali Udine-Cividale e Pontebbana pel quinquennio 1893 1897, incaricando il sig. Presidente a disporre per le pratiche d'asta da tenersi a schede segrete ed unico incanto a mente dell'art. 87 lett. *a* del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

— Autorizzò la ditta Vidale Valentino di Forni Avoltri a transitare con taglie di legname la strada provinciale del Monte Croce subordinando la concessione all'adempimento delle condizioni imposte dall'ufficio Tecnico provinciale.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio della demente Zanin Giovanna di Pontebba.

Autorizzò di pagare:

— Al Comune di Sacile L. 200, di Pordenone L. 200 e di Cividale L. 400 in causa sussidi ai due primi del 2 semestre ed al terzo dell'anno 1892 per le rispettive condotte veterinarie distrettuali.

— Ai proprietari dei fabbricati in Udine, Cividale, Comeglians, Tarcento e Spilimbergo L. 3500 in causa pigioni del 1 semestre 1893 servendo detti fabbricati ad uso di caserme dei reali Carabinieri.

— Alle imprese Carbonaro Luigi lire 4412,76 e Brandolini Filippo L. 1979,34 in causa di eseguiti lavori di restauro al ponte internazionale sul Torre lungo la strada provinciale Udine-Pontebba.

— All'impresa Romanin Giacomo lire 1000 a saldo di qualsiasi pretesa pel lavoro di costruzione del ponte Lanz.

— Alla ditta Bardusco Marco lire 600.77 a saldo forniture di oggetti di scrittoio e stampati nel IV trimestre 1892.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 2300 in causa acconto per opere eseguite di manutenzione 1892 del ponte sul Tagliamento lungo la strada provinciale maestra d'Italia.

— Ai Membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa L. 745 in causa indennità per intervento alle sedute della Giunta suddetta nel 4 trimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Pordenone L. 4660,45 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati nel 4 trimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di S. Daniele L. 15397,31 a saldo dozzine come sopra.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova L. 2822.40 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il dicembre 1892.

— Alla Presidenza dell'ospitale di Sacile L. 5469.20 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati durante il IV trimestre 1892.

— A diversi comuni L. 3252.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri nell'anno 1892.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia nella medesima seduta.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Offerte all'Ospizio M. Tomadini

Gli onorevoli Amministratori della Banca Cooperativa di Udine, ebbero la bontà di ricordarsi anche questo anno dei poveri orfani, offrendo a lor benefizio lire cento.

La Direzione riconoscente ringrazia facendo voti per la prosperità della Benemerita Banca, che ispirandosi agli alti principii della carità, concorre coi suoi guadagni a provvedere di pane e di educazione l'abbandonato figlio del popolo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 17 gennaio 1893

	16 gennaio 12 m.	3 p.	9 p.	17 gennaio Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	—3.7	—2.6	—5.2	—2.4	—5.5	—4.10	—2.8	—5.5
Pressione atmosferica	742	742	740				738	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	coperto nevoso		coperto nevoso					

NOTE. Coperto nevoso

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 7.36	Luna	leva ore 7.39 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	— 20°38'50"
	Passa al meridiano » 12.7.18		tramonta ore 3.45 s.		
	Tramonta ore » 4.38		età giorni 29.2		
	Fenomeni		Fase		

Cronaca fredda

Ieri la temperatura era alquanto meno rigida, abbiamo avuto un minimo di — 5.5; durante tutta la giornata abbiamo avuto vento discretamente forte.

Oggi freddo come ieri, calma di vento e poca neve.

La carta dei conciliatori

Il Ministero di grazia e giustizia ha diramato la seguente circolare:

« Roma, 7 gennaio 1893 — E' stato sollevato il dubbio se alla carta bollata da cent. 10, in uso presso gli uffici di conciliazione, sia applicabile l'art 1 della legge 10 aprile 1892, n.° 191, secondo cui gli originali e le copie degli atti giudiziari in carta da bollo devono essere scritti in modo che ogni linea non contenga meno di 14 nè più di 28 sillabe.

« Per risolvere tale dubbio occorre tener presente che la detta legge non ha fatto che richiamare in vigore l'antica disposizione contenuta negli art. 239 e 240 della tariffa in materia civile, approvata col decreto legislativo 23 dicembre 1865, n. 2700.

« Ora, cotesta disposizione, sebbene fosse generica e dichiarata comune a tutti i cancellieri, ed avesse la sua base nell'art. 15 della abolita legge sulle tasse di bollo 21 aprile 1862, n. 586, non riguardava gli atti dei conciliatori pei quali allora facevasi uso di carta libera ai termini degli art. 182 e 183 del regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865, fatta eccezione soltanto dei verbali di conciliazione per oggetto eccedente il valore di lire 30 o di valore indeterminato.

« Posteriormente, cioè col decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3122, gli atti di causa avanti i conciliatori furono assoggettati alla tassa di bollo di cent. 10 per ogni foglio, ma la disposizione limitativa delle sillabe non fu estesa agli atti medesimi nè dal citato decreto, nè dalla vigente legge di bollo 13 settembre 1874, num. 2077, nè da altra qualsiasi.

« La detta disposizione venne in seguito abrogata colla legge 29 giugno 1882, n. 835, che riformò le tariffe giudiziarie, e poi ristabilita da quella del 10 aprile 1892, n. 191.

« Ciò premesso è chiaro che la ripristinazione del limite massimo e minimo delle sillabe deve intendersi fatta da quest'ultima legge solamente per gli atti giudiziari, pe' quali era stabilita dagli art. 239 e 240 della tariffa civile, vale a dire per gli atti davanti le Preture, i Tribunali e le Corti.

« Si è quindi ritenuto, d'accordo col Ministero delle finanze, che provvedimenti di competenza dei conciliatori possono scriversi sulla piccola carta da cent. 10, senza limitazione di sillabe per ogni linea del foglio.

« Siccome però col 1° gennaio corrente è andata in vigore la nuova legge 16 giugno 1892, n. 261, secondo la quale i conciliatori nelle cause eccedenti il valore di lire 50 devono fare uso della carta di dimensione ordinaria e col bollo da una lira, si è riconosciuto, pure d'accordo col prefato Ministero, che a questi atti è applicabile la limitazione portata dalla legge 10 aprile 1892, mancando per essi qualsiasi motivo di esenzione.

Fiera di S. Antonio

L'intenso freddo e l'impetuosissimo vento hanno limitato ieri fortemente la concorrenza dei bovini sul mercato. Le domande per gli acquisti furono abbastanza cattive.

Tutti gli affari in buoi da lavoro, vacche per lavoro e latte e vitelli sopra l'anno seguirono fra provinciali. Quasi tutti i vitelli sotto l'anno furono comperati dai negozianti Toscani.

Si contarono: Buoi 241, vacche 269, vitelli sopra l'anno 60, sotto l'anno 86.

Andarono venduti circa: 20 buoi, 60 vacche, 16 vitelli sopra l'anno e 50 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi a L. 660, 773, 775, 925, 948; vacche nostrane a L. 168, 170, 220, 262, 280; slave a L. 84, 88, 90, 112, 135, 140; vitelli sopra l'anno a lire 160, 177, 184, 190; sotto l'anno a L. 67, 75, 76, 80, 88, 118, 183.

Equini: 1 cavallo ed 1 mulo, che si fermarono pochissimo tempo.

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

Le offerte pervenute dai signori soci in occasione dell'Albero di Natale in danaro e merce d'un valore approssimativo per L. 3492.57 vennero erogate come segue:

al 1 gennaio p.p. n. 305 famiglie povere
al 6 » » » 200 »
» » » 100 vec. ammalati
» » » 55 ved. con figli

e Asilo infantile e diversi, così in Totale n. 674 doni.

Il Consiglio d'Amministrazione sente l'obbligo d'esternare alla Commissione composta dei sigg. De Candido domenico, Dorta Romano, Lombardini Alfonso, Antonio Venuti, Augusto Verza, i più vivi ringraziamenti per l'opera loro intelligente ed assidua.

Società veterani e reduci

La onorevole Presidenza della Società agenti di commercio, industria e possidenza privata, ha rimesso a questa Società dei veterani e reduci, l'importo di lire 380, quale quota del secondo semestre 1892 incassata per abolizione delle regalie, e l'on. Presidente della Banca cooperativa udinese, ha pur fatto tenere alla Società veterani e reduci la somma di lire 50, quale elargizione a vantaggio dei soci poveri di questo Sodalizio.

La Presidenza della Società dei veterani e reduci esprime perciò, a nome del Consiglio direttivo e dei soci beneficati, un pubblico e vivo ringraziamento.

Un bellissimo padiglione

In seguito a una visita fatta in questi giorni alla Chiesa di San Pietro Martire non possiamo lasciar passare senza dare meritate lodi all'operaio tapezziere Marinato G. B. per aver egli eretto ed addobbato con buon gusto ed eleganza un magnifico padiglione la l'altare maggiore, lavoro che venne da molti ammirato ed encomiato.

Provideant consules

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo signor Redattore,

Prego la Sua cortesia a voler inserire sul Suo giornale, queste quattro parole che tendono a far sparire uno sconcio assai lamentato e che può avere tristi conseguenze.

Allo sbocco di vicolo Gorgo (Via Poscolle) sulla piazza di via Viola, c'è una fontana, la cui acqua da parecchi giorni scende tranquillamente ad allagare tutto il vicolo, e congelandosi mano mano per il freddo intenso, lo trasforma in un bellissimo strato di ghiaccio che copre completamente tutta la larghezza della strada, occupando anche il marciapiede.

Non c'è chi non veda quali gravi inconvenienti possa arrecare questo stato di cose per i passanti, tanto più quando si considera che quel vicolo conduce alle scuole comunali di S. Domenico, e che quindi molti bambini vi devono due volte al giorno transitare.

Ogni giorno si odono da babbi e mamme iraconde lamentele, a cui tengono bordone le giaculatorie poco mansuete degli abitanti nel vicolo, i quali si domandano se per recarsi alla loro abitazione dovranno far provvista di un paio di pattini e scivolare allegramente sino alla porta di casa.

Oltre ciò è naturale che nessun ruotabile possa avventurarsi su quel laghetto improvvisato; e che se qualche persona ignara della cosa fa svoltare d'un tratto il cavallo od altro animale per la via, corra il facilissimo rischio di veder quest'ultimo piegar devotamente le ginocchia per elevare al cielo una preghiera che impietosisca i numi poco *vigili* (urbani).

O che questi signori *vigili* non si degnano volgere l'olimpico passo da quelle parti? O forse pensano utile lasciare colà un pubblico pattinaggio, visto e considerato che quest'anno non c'è più quello fuori porta Gemona?

L'acqua intanto scende, scende, lenta e costante, e costantemente si gela: già quasi giunta alle rotaie del tram

Allorchè avrà allagato anche queste, certo la società dei tramvia alzerà la voce: ma che sia proprio necessario che si muova una società costituita per evitare ai privati di rompersi il collo?

Uno di quei paraggi

N. D. R. Questo inconveniente si verifica anche per altre fontane, e noi uniamo la nostra voce a quella dell'articolista perchè lo sconcio abbia a sparire al più presto.

Il fatto di Parma

Nel giornale di sabato abbiamo riportato il fatto avvenuto nella caserma della Cittadella a Parma. Trattavasi d'un allievo musicante proveniente dal *distretto di Udine*, che minacciò col fucile i suoi superiori.

Alcuni giornali dicono che l'allievo chiamasi *Comuzzi*.

Aggressione

Sere sono verso le 9 l'oste di Ara Grande (Tricesimo) Giuseppe Ronco, mentre ritornava a casa in carretta fu improvvisamente fermato da due sconosciuti i quali afferrarono il cavallo per le redini mentre un terzo individuo senza dir parola gli vibrava un colpo di bastone al capo.

Il Ronco, armatosi di una piccola mannaia che aveva nella vettura saltò a terra e con essa fattosi largo potè fuggire ai suoi assalitori, ai quali eransi aggiunti altri due, tentavano sopraffarlo.

Frattanto il cavallo essendo abbandonato si avviò da se verso Tricesimo, ove il Ronco lo raggiunse e potè cosi senz'altro rincasare.

Nel mattino seguente il medico locale rilevò le contusioni alla testa del Ronco guaribili in 8 giorni.

Si constatò trattarsi di vendetta personale.

Incendiuccio

Iera sera verso le 10 1[4 si manifestò il fuoco in una serra del Giardino comunale Ricasoli. Accorsi prontamente i pompieri e le guardie di città, il fuoco fu subito spento.

Carnovale 1893

Teatro Minerva

Ricordiamo che questa sera alle 8 avrà luogo la prova generale dei ballabili che saranno eseguiti dall'orchestra del Consorzio filodrammatico nel corrente carnevale.

Domani sera alle ore 9 primo veglione mascherato.

Prezzi

Biglietto d'ingresso L. 1 — Abbonamento al ballo L. 3 — Biglietto facoltativo per ogni danza cent. 30 — Un palco Lire 4. — Sedie libere nella loggia — Ingresso libero alle signore mascherate.

E' aperto l'abbonamento per 4 mercoledi e ultimo lunedì di Carnevale per l'ingresso e ballo L. 20.

Libri e Giornali

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 2 di sabato 14 gennaio 1893.

Se il Commento palatino alla Divina Commedia possa attribuirsi a Tàiice da Ricaldone, di Benedetto Plebani — La morta di Vannina d'Ornano, di Giuseppe Roberti — Arte, di Marino Marin (versi) — Prendi moglie!, di G. C. Alba (continuazione) — L'ipnotismo e il codice, di Ferruccio Rizzatti — Giuochi — Scacchi.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del 15 gennaio:

Gli spettri di Ibsen e la psichiatria: Cesare Lombroso — Un reduce, versi: Oliva Domenico — Enrico Heine in Francia (cont.) A. Volpato — Fiera di villaggio: O. Cenacchi — I canti dei Goliardi: Claudio Treves — Fin de siècle, versi: Jacopo Brizzi — Nostalgie d'amore: Gemma Ferruggia — Novità letterarie: P. B. — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola posta.

TRIBUNALE

Udienza del 14 gennaio

Foschiatti Antonio fu Angelo d'anni 23 da Savorgnano di Torre per contrabbando fu condannato a L. 155.52 di multa.

Zecchin Eugenio di Giacinto d'anni 20 da Maniago per renitenza alla leva fu condannato a giorni 10 di detenzione.

Brussin Giacomo fu Pietro d'anni 51 da S. Vito per contrabbando di tabacco fu condannato a L. 71 di multa.

Gori Umberto di Luigi d'anni 26 da Udine per contravvenzione alla legge sul bollo fu condannato a L. 20 d'ammenda.

Bottecchia Vittorio Luigi di Pietro d'anni 20 da Cordenons per renitenza alla leva fu condannato a giorni 42 di detenzione.

Basaldella Agostino di Vincenzo di anni 20 da Aviano per renitenza alla leva fu condannato a giorni 42 di detenzione.

La fusione delle banche

Venne decisa la fusione della Banca romana con la Banca Nazionale.

Le condizioni della fusione sarebbero su queste basi: Tanlongo e Lazzaroni siano personalmente responsabili sui loro averi per i crediti della Banca, che si credono irrealizzabili.

Siccome il Lazzaroni ha la maggioranza dei beni intestati alla madre, si richiese la garanzia della madre.

Questa dapprima rifiutava, ma pare che ieri abbia concesso la garanzia.

La Banca Nazionale sarebbe incaricata della liquidazione.

La somma, per cui vi sarebbe la garanzia personale di Tanlongo e Lazzaroni, non è sconosciuta. Le voci variano. Chi dice 13, chi 14 milioni, altri 17 e altri 30.

La Banca Romana aprirebbe una specie di piccolo Banco di sconto per aiutare il piccolo commercio di Roma.

Il Consiglio di reggenza della Banca Romana ha approvato il compromesso prima che fosse firmato.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana trovasi a Roma per approvare la fusione colla Banca Nazionale.

Smentita formale
delle ingiuriose insinuazioni contro Menabrea

Si ha da Parigi che Ribot visitò ieri Ressmann. Ressmann gli ha manifestato la penosa impressione provata per le insinuazioni ingiuriose dirette contro Menabrea che lasciò in Francia i migliori ricordi.

Parigi 16. Il ministro degli esteri scrisse una lettera a Ressmann, annunziandogli che Lesseps e compagni dichiararono al giudice d'istruzione nel modo più strettamente formale, di non avere mai rimesso denaro a Menabrea, nè direttamente, nè per intermediari.

Una conferenza ministeriale

Ieri si tenne a Roma un consiglio di ministri. Si constatò che la situazione parlamentare non è troppo buona, nonostante gli ultimi voti.

La questione universitaria sollevò vive discussioni.

Brin si manifestò contrario al progetto; Martini dichiarò di dimettersi piuttosto che cedere. Prevalse l'opinione che il ministero debba rendersi solidale col ministro della P. I.

Si discusse poi la questione delle Banche.

Il Gabinetto presenterà un progetto di legge, per fondere insieme la Banca Toscana colla Banca Nazionale e colla Romana; e i due Banchi di Sicilia e di Napoli avranno una funzione rivolta ad altri scopi di credito e di economia nazionale.

Telegrammi

Infortuni in mare

Sinigallia, 16. Un improvviso e veemente fortunale ha investito il nostro litorale. Sommerse la paranza *Giava* col capitano Satini di San Benedetto del Tronto e l'equipaggio. Si sono perdute molte altre barche lungo la spiaggia da Sinigallia a Fano. Gli equipaggi però sono salvi. Si teme la perdita di altri due legni.

Pola, 16. Il vapore del Loyd austro-ungarico «Milano» in viaggio dalla Dalmazia a Trieste, stante il cattivo tempo incagliò ed affondò. I passeggieri e l'equipaggio furono salvati.

Nizza, 16. Il vapore «Saint Marc», della compagnia Fraissinet, ebbe una collisione col brigantino italiano «Famiglia Schiaffino» che affondò. Si hanno a deplorare sette annegati.

Tumulti in Serbia

Belgrado, 16. Una rissa sanguinosa avvenne a Koseljevo presso Schabatz; sonvi parecchi morti e feriti. Si fecero numerosi arresti. Milosch Bogdanovic ex deputato fu arrestato come accusato di alto tradimento.

Ieri alle ore 10.20 ant. nella Chiesa Metropolitana, colpita da improvviso morbo volava a Dio la bell'anima di

don Giuseppe Santi.

I parenti mentre a mezzo del giornale ne danno il triste annunzio pregano di un *Requiem*.

MERCATI ODIERNI
LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE			
Granoturco	L. 9.40	11.—	all'ett.
» cinquantino	» 8.70	9.30	»
» giallone	» 11.40	11 60	»
» semi giall.	» 11.—	11.30	»
Sorgorosso	» 6.35	6.65	»
Segala	» 11.70	12.10	»
Frumento	» 16.80	17.—	»
Orzo brillato	» 26.—	26.50	»
Erba Spagna	» 6 50	7.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.75	6.—	al quint.
» II »	» 5.—	5.20	»
» III »	» 4.—	4.50	»
Paglia da lettiera	» 3.50	3.60	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.40	2 50	»
» in stanga	» 2 15	2 30	»
Carbone I qualità	» 7.10	7 95	»
» II »	» 5.80	6 30	»
LEGUMI			
Castagne	» 11.—	12.50	»
Patate	» 7.20	7.95	»
Fagiuoli del piano	» —.15	—.19	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.15	al kilo
Polli	» 1.15 a	1.25	»
Oche vive	» 1.10 a	1.13	»
» morte	» 0 — a	0.—	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2 20 a	2.25	al kilo
» monte	» 2.30 a	2.35	»
Uova	» 7.50 a	7.—	al cento

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 17 gennaio 1893

	16 gen.	17 gen.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.—	94.15
» fine mese	94.10	94.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303 —	303.—
» 3% Italiane	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488.—
» » » 4 1/2	491.—	495.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	640.—	640.—
» »Mediterranee »	529.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	104.10
Germania »	128.1/4	128.1/5
Londra »	26.90	26 15
Austria e Banconote »	217.1/2	217.—
Napoleoni »	20.80	20.86
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.20	90 80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1° Novembre p. p. assunto per conto proprio il **MAGAZZINO LEGNAMI** della reputata Ditta Volpe e Buzzi sito in Udine fuori porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela assicura fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonchè modicità nei prezzi.

Udine 22 dicembre 1892.

Pietro Piussi

N. 36 1-26

Municipio di Gemona

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Gemona, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 febbraio p. v., e le istanze dovranno essere presentate in bollo da cent. 60 alla segreteria municipale, corredate da tutti i documenti voluti dall'articolo 32 del R. D. 10 giugno 1890 n. 6107, serie 3, e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Dall'Ufficio Municipale Gemona, 9 gennaio 1893.

Il Sindaco
CELOTTI

Istituto Convitto Donadi

Avviso scolastico

Il prof. Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e i programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici) per i giovani che avessero bisogno di un ripetitore.

Le lezioni comincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in qui gli inscritti non dovranno presenziare le R. scuole.

La tassa per l'anno scolastico, è di L. 21,00, pagabile in rate mensili anticipate.

Udine, dalla Direzione dell'Istituto Donadi li 10 dicembre 1892

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta è fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alia più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in botliglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Il GELSO CATTANEO è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati).

Categorie Selezionate

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, spalliere, ecc. **Gelsetti** da vivaio. Gli esemplari tutti della più splendida vegetazione sono garantiti sceltissimi e robusti.

La DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non va confuso con quello delle Filippine nè colle riproduzioni od innesti di nessun valore che la speculazione non si perita di offrire sotto le più svariate denominazioni, ed anzi sapendo come taluni, inconsci del danno che possono arrecare, vanno consigliando l'innesto di gelso Cattaneo sul gelso nostrale, ci corre il dovere di avvisare che: praticando tale innesto sia pure sulla radice, sul tronco od alla croce dell'albero, questo in causa dell'enorme disparità dei tessuti, precocemente perisce. E' poi ovvio il dire che l'innesto distrugge il fatto principale ed i vantaggi relativi di poter alimentare i bachi colla foglia **primitiva selvatica** riconosciuta la migliore di tutte, ed è quindi un bene sia noto che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

La distribuzione autunnale avrà principio col 1° prossimo Novembre.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100**.

Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociato. Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

E MENDICO

di MARK TWAIN

versione dall'inglese di

E. FONGI e L. CALVINO

RICCAMEMTE ILLUSTRATO

Il più bel libro finora pubblicato per giovanetti. Interessantissimo, morale, educativo, istruttivo.

Vendesi presso i principali librai.

Mandare cartolina vaglia di Lire 2.50 all'editore **A. F. Brielli** - 50 S. Nicolò da Tolentino - ROMA per riceverlo franco in tutto il Regno.

In Udine presso la libreria Paolo Gambierasi

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

FIORI FRESCHI

s' possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

FIORI FRESCHI

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela di Città e Provincia, che per la stagione invernale 1892-93 sarà copiosamente fornito di **fiori freschi** di ogni specie, provenienti dai migliori stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, S. Remo, Ventimiglia, ecc.

Assume pure qualsiasi lavoro, come *bouquet*, guarnizioni, lavori di fantasia, avendo anche un ricco assortimento in fiori di porcellana, e ne assume la spedizione, con puntualità ed esattezza, in qualunque parte della Provincia, tenendo calcolo anche della mitezza dei prezzi.

Giorgio Muzzolini

fiorista

Via Cavour n. 15, Udine.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco mo tante il vero **vino moscato**; imbottigliati spuma e zampilla come il vero **vino Champagne**; il costo di una bottiglia di questi vino e minore di **dieci centesimi**.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

PASSAGGI GRATUITI

per lo *Stato di San Paolo* (Brasile)

A FAMIGLIE DI AGRICOLTORI

Partenza da Genova 28 gennaio

DIRIGERE LE DOMANDE

a GENOVA, via Ponte Calvi, 4, 6

o alla Subagenzia di UDINE: Nodari Lodovico, via Aquileja, 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in consormità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di retitnuire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno c nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

L're **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' «Anti-Bacillare», preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appettito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'«Anti-Bacillare.»

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, medianta pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la *Farmacia Nazionale*, via Torinieri, 65 — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti